



Resoconto sintetico dell'incontro "Batti in cinque!" Roma, 22 gennaio 2010

L'incontro del 22 gennaio 2010 è stato promosso dalle Associazioni e dai rappresentanti di Organizzazioni Professionali promotrici del documento "Batti il cinque!" al fine di sollecitare le Autorità competenti ad adottare il Piano nazionale d'azione per l'infanzia e adolescenza in tempi brevi ed entro le scadenze preannunciate alla Conferenza nazionale sull'infanzia e l'Adolescenza di Napoli (fine gennaio 2010).

I rappresentanti delle realtà promotrici – Unicef, Save the Children, CNCA, CGIL, Arciragazzi, Agesci, Ordine Nazionale Assistenti Sociali hanno pertanto riproposto le priorità del Piano di azione ed in proposito sono intervenuti nella veste di relatori:

- **ALESSANDRA MUSSOLINI** (Presidente della Commissione Parlamentare Infanzia),
- **ANNA SERAFINI** (Vice Presidente della Commissione Parlamentare Infanzia),
- **FRANCESCO PAOLO OCCHIOGROSSO** (Presidente del Centro nazionale di documentazione e analisi per l'infanzia e l'adolescenza),
- **RAOUL RUSSO** (Responsabile welfare e politiche sociali dell'ANCI).

- Hanno partecipato all'incontro numerosi rappresentanti delle Associazioni che hanno aderito al documento, insieme a rappresentanti di Ministeri ed Enti locali.
- Gli Organizzatori hanno preso positivamente atto delle comunicazioni ricevute dai Sottosegretari **On. GIOVANARDI** E **On. ROCCELLA**, nelle quali si informava che i lavori per la stesura del Piano nazionale infanzia e adolescenza stanno continuando ed avrebbero subito soltanto un leggero ritardo rispetto ai tempi annunciati in occasione della Conferenza nazionale sull'infanzia e l'adolescenza di Napoli.
- Le Associazioni e i rappresentanti di Organizzazioni Professionali hanno ribadito il loro impegno congiunto a seguire le prossime fasi del processo per l'adozione del Piano nazionale ed a organizzare gli Stati generali della partecipazione.

QUESTI I PRINCIPALI ARGOMENTI TRATTATI NEL CORSO DELL'INCONTRO:

- Opportunità di valorizzare al meglio il lavoro realizzato dall'Osservatorio nazionale infanzia e adolescenza.
- Preoccupazione per la potenziale eliminazione di alcune linee d'azione valutate come prioritarie quali l'interculturalità e la partecipazione dei bambini e degli adolescenti.
- Necessità di prevedere un pieno coinvolgimento sia nella stesura che nell'applicazione del Piano da parte delle Regioni e degli Enti Locali, creando un tavolo ad hoc che lavori in modo permanente.
- Importanza di prevedere un'adeguata connessione tra il Piano e il sistema di finanziamento dello stesso, rendendo vincolante l'allocazione delle risorse destinate.
- Necessità di prevedere misure urgenti, ma non emergenziali, per l'infanzia e l'adolescenza
- Necessità di garantire l'esigibilità dei diritti attualmente a rischio a fronte di un sistema di welfare residuale. Forte preoccupazione e contrarietà per la mancata fissazione dei livelli

essenziali delle prestazioni sociali (LIVEAS) e per il permanere di un sistema di welfare ancorato alle disponibilità di risorse economiche residue.

- Nell'evidente difficoltà di definire i Livelli essenziali delle prestazioni sociali, importanza di definire almeno livelli essenziali processuali su alcune tematiche.
- Importanza di migliorare le normative che disciplinano i procedimenti giudiziari che riguardano i bambini e gli adolescenti, prestando attenzione al tema dell'ascolto dei minorenni, alla loro rappresentanza, alla potenzialità della mediazione.
- In particolare, occorre operare allo scopo di ridurre la "precarietà giuridica" di bambini e ragazzi di origine straniera (favorendo l'acquisizione della cittadinanza, i ricongiungimenti familiari e promuovendo pertanto l'integrazione e la sicurezza per tutti) per favorire l'esigibilità dei diritti garantiti dalla Convenzione di N.Y.
- E' stata espressa la necessità di prevedere adeguata attenzione al sostegno alle comunità locali, all'implementazione del benessere relazionale anche attraverso una adeguata dotazione degli organici dei Servizi sociali dell'Ente pubblico.
- Sul tema dell'ascolto e della partecipazione è stato ribadito come occorra riprendere un percorso culturale, che non declini i diritti secondo una gerarchia, e che non consideri la partecipazione come una prestazione occasionale.
- Sul tema della presenza dei bambini e degli adolescenti di origine straniera sul territorio, si è evidenziata la centralità di un'attenta riflessione su questo nella stesura del prossimo piano nazionale infanzia. In particolare, è stata ricordata l'esistenza di molti studi e analisi che possono aiutare a costruire una "cultura dell'intercultura" e dell'inclusione sociale a partire dalla cura attenta dei processi di inserimento scolastico (E' stato ricordato il documento "La via italiana all'intercultura" elaborato in ambito Ministero della Pubblica Istruzione)
- Sui minorenni stranieri non accompagnati, l'esperienza consente ormai di definire puntualmente le diverse fasi dell'accoglienza che deve essere loro garantita sul territorio italiano per tutelarne il diritto alla protezione e il Piano nazionale infanzia e adolescenza potrebbe quindi avere un ruolo decisivo nel fornire risposte adeguate e rispettose dei diritti dei minori.

Inviando questa breve sintesi dell'incontro del 22 gennaio 2010 – Roma – a tutte le Autorità competenti, alle Organizzazioni ed ai singoli che hanno sottoscritto il documento "Batti il cinque" al fine di mantenere tutte le opportune connessioni, E PER SOLLECITARE NUOVAMENTE l'adozione del PIANO NAZIONALE INFANZIA ED ADOLESCENZA di cui non abbiamo alcuna informazione.

I promotori: Arciragazzi, Agesci, Cnca, CGIL, Ordine nazionale Assistenti sociali, Save the Children Italia, Unicef Italia

Roma, 26 febbraio 2010